Senato della Repubblica

XVI LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

409ª seduta pubblica (pomeridiana)
mercoledì 21 luglio 2010

Presidenza del presidente Schifani,
indi della vice presidente Bonino

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-9

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 11-24

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . *Pag.* 1

SULLA SCOMPARSA DI EGIDIO STERPA

PRESIDENTE . . . . . 1, 3, 4 e *passim*
MAZZATORTA *(LNP)* 3
SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)* . 3, 4
MARCUCCI *(PD)* 5
COMPAGNA *(PdL)* 6

COMMISSIONI PERMANENTI

Autorizzazione alla convocazione 7

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 8

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2010 8

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI 11

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati . . . *Pag.* 11
Annunzio di presentazione 12
Assegnazione 12

GOVERNO

Trasmissione di atti 12

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità 13

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità 13

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme 14
Interrogazioni 14
Da svolgere in Commissione 24
Ritiro 24

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente SCHIFANI

La seduta inizia alle ore 16,38.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B ai Resoconti della seduta.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,44 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sulla scomparsa di Egidio Sterpa

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea).* Ricorda Egidio Sterpa, membro del Senato della Repubblica nella XV legislatura, scomparso lo scorso 1º luglio. Dopo una lunga e brillante carriera giornalistica, intraprese l'impegno politico nel Partito Liberale Italiano in cui incarnò le posizioni più moderate ed orientate ad una politica economica di segno marcatamente liberistico. Deputato per quattro legislature, egli ricoprì incarichi di Governo e, dopo lo scioglimento del PLI, prese parte al movimento di Forza Italia. Il lascito più importante di Sterpa è rappresentato dalla sua riflessione pacata, dal suo senso dello Stato e delle istituzioni e dall'aver incarnato la più genuina tradizione liberale, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra l'individuo e le istituzioni. *(Su invito del Presidente, l'Assemblea osserva un minuto di silenzio).*

MAZZATORTA *(LNP)*. Il Gruppo Lega Nord Padania si associa al cordoglio espresso per la scomparsa di Egidio Sterpa, giornalista attento e autorevole, nonché esponente della nobile tradizione liberale, che ha vissuto da protagonista la storia della prima Repubblica ed il travagliato passaggio alla seconda. Di lui bisogna ricordare il rigore intellettuale e l'impegno politico dimostrato nelle istituzioni. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL).*

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. A nome del Gruppo si associa al cordoglio espresso per la morte di Egidio Sterpa, che lascia un grande vuoto per la forza delle sue idee e per il coraggio che aveva nel portarle avanti. Giornalista e uomo politico duro ma disponibile, sempre indipendente dalle mode e dalle correnti, egli è stato testimone della vita politica del Paese e portatore della tradizione liberale legata ai valori risorgimentali e della Destra Storica. La sua visione politica, non individualistica ed economicistica, poggiava sull'analisi storica e sulla passione civile; si interessò in maniera approfondita alle problematiche del Meridione e della scuola. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE, PD e PdL).*

MARCUCCI *(PD)*. Egidio Sterpa è stato un protagonista della vita pubblica italiana della seconda metà del Novecento e del primo decennio del nuovo secolo. Come giornalista mantenne sempre l'acume dell'inviato e la profondità del commentatore asciutto e pronto ad affermare anche tesi scomode. Gli inizi del suo impegno politico nel Partito Liberale furono connotati da un approccio pragmatico alla gestione della cosa pubblica in un'epoca dominata dal consociativismo e da illusioni collettivistiche non ancora tramontate. Terminata la sua lunga esperienza parlamentare, Egidio Sterpa ha continuato a far sentire la sua voce, scrivendo articoli e libri improntati ai valori della libertà, della responsabilità individuale e al rispetto dello Stato. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Giai).*

COMPAGNA *(PdL)*. Esprime un sentimento di commossa e grata partecipazione al ricordo di Egidio Sterpa, parlamentare di scuola e di tradizione liberale, eletto più volte alla Camera dei deputati e senatore nel corso della XV legislatura. Due importanti punti di riferimento dell'attività di Egidio Sterpa alla Camera furono il mondo della scuola e la procedura parlamentare; in quest'ultimo campo egli ha lasciato una significativa e rilevante produzione saggistica. In Senato, fu esemplare la sua dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo con cui espresse la propria contrarietà alla costituzione di un Senato delle Regioni. Al presidente Schifani va espressa profonda gratitudine per aver recentemente consentito il ricordo di due grandi figure di politici liberali, Pietro Milio ed Egidio Sterpa. *(Vivi applausi. Congratulazioni).*

Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Non essendosi ancora concluso l'esame in sede referente del disegno di legge n. 2266, sospende la seduta fino alle ore 19 ed autorizza la 10ª Commissione a convocarsi immediatamente.

La seduta, sospesa alle ore 17,06, è ripresa alle ore 19,06.

Presidenza della vice presidente BONINO

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. In relazione all'andamento dei lavori della Commissione, sospende nuovamente la seduta fino alle 19,40.

La seduta, sospesa alle ore 19,06, è ripresa alle ore 19,40.

PRESIDENTE. In relazione all'andamento dei lavori della 10º Commissione e apprezzate le circostanze toglie la seduta.

Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno della seduta di giovedì 22 luglio.

La seduta termina alle ore 19,41.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente SCHIFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,38).*
Si dia lettura del processo verbale.

VICARI, *segretario*, *dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,44).*

Sulla scomparsa di Egidio Sterpa

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea).* Onorevoli colleghi, lo scorso 1º luglio è scomparso, all'età di 83 anni, Egidio Sterpa, membro di questa Assemblea nella XV legislatura.

Nato a Vejano, in provincia di Viterbo, nel 1926, intraprese giovanissimo una brillante carriera di giornalista, entrando nella redazione del quotidiano «Il Tempo», dove fu nominato, a soli 25 anni, redattore capo.

Dopo aver lavorato a «Il Giornale d'Italia», si trasferì a Milano per intraprendere la collaborazione con il «Corriere della Sera». Dopo un periodo di interruzione, nel quale accettò di dirigere il «Corriere lombardo», Egidio Sterpa tornò al quotidiano di via Solferino, in quegli anni diretto da Giovanni Spadolini.

Con l'abbandono di Spadolini, motivato da un cambio di linea editoriale del quotidiano, Sterpa lasciò il Corriere e, dopo un breve rientro nella redazione romana de «Il Tempo», accettò l'offerta di Indro Montanelli di far parte di quella squadra di cronisti ed intellettuali di orientamento liberale la cui avventura giornalistica e culturale portò, nel febbraio del 1974, alla fondazione de «il Giornale».

Negli stessi anni, in perfetta continuità con i contenuti ideali della sua attività giornalistica, Egidio Sterpa intraprese un più diretto impegno politico all'interno del Partito Liberale, nel quale incarnò le posizioni più moderate ed orientate ad una politica economica di segno marcatamente liberistico. Nel 1979, candidato nelle file liberali, venne eletto alla Camera dei deputati, dove fu confermato dal corpo elettorale per quattro legislature consecutive, fino al 1994.

Nel corso della X legislatura fu inoltre membro autorevole del VI e del VII Governo Andreotti, in qualità di Ministro senza portafoglio con delega ai rapporti con il Parlamento.

Nel gennaio del 1994 il congresso del Partito Liberale Italiano pose fine alla lunga storia di quella formazione politica, decretandone lo scioglimento, ed Egidio Sterpa, insieme ad altri colleghi di partito, prese parte al nascente movimento dì Forza Italia.

Nel 2001 fu nuovamente eletto alla Camera dei deputati, ed in occasione delle successive elezioni entrò a far parte della nostra Assemblea.

Nell'intenso dibattito di quella tormentata stagione parlamentare lasciò il segno di una riflessione pacata, profondamente radicata nella ragionevolezza delle argomentazioni, nel senso dello Stato e delle istituzioni e nell'orgogliosa appartenenza alla più genuina tradizione liberale, costantemente evocata nei suoi interventi all'interno di quest'Aula.

Quel liberalismo, inteso come «pensiero forte» a sostegno di una certa visione del rapporto tra individuo e istituzioni e, di conseguenza, come metodo di azione per i pubblici poteri e per le forze politiche che ad esso si richiamano, costituisce il lascito più prezioso della presenza politica ed istituzionale di Egidio Sterpa.

«Mai come oggi», scrisse in quel «Manifesto liberale» che costituisce il suo testamento politico, «idee e politiche liberali sono necessarie per scuotere il Paese ed allontanarlo dal rischio del declino».

È allora con grande commozione e riconoscenza per un autentico maestro di quello spirito di libertà che altro non è, secondo il suo pensiero, che la condizione necessaria affinché «ciascuno sia padrone di se stesso», che invito tutti i colleghi ad osservare, in memoria di Egidio

Sterpa, un minuto di silenzio e di raccoglimento. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio).*

MAZZATORTA *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZATORTA *(LNP)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo della Lega Nord Padania, che ho l'onore di rappresentare, si associa al cordoglio espresso in quest'Aula per la scomparsa del collega senatore Egidio Sterpa, avvenuta pochi giorni fa.

Egidio Sterpa è stato un giornalista attento e autorevole che, insieme ad Indro Montanelli, collaborò alla fondazione de «Il Giornale» e che svolse la nobile professione giornalistica in tanti importanti quotidiani. Anzi, si potrebbe dire a buon diritto che il giornalismo fu la sua vera passione, costellata da tanti successi professionali. Egidio Sterpa ha ricoperto nella sua lunga carriera i più alti incarichi in ambito politico ed istituzionale, sia nell'ambito della sua lunga militanza nel Partito Liberale, sia poi in Forza Italia, partito con il quale tornò in Parlamento al Senato, nella XV legislatura.

Lo possiamo definire un uomo della nobile tradizione liberale, che ha vissuto in pieno la stagione della prima Repubblica ed il traumatico passaggio alla seconda Repubblica: un passaggio traumatico che lo coinvolse anche personalmente, subendo nel 1998 una condanna nell'ambito del processo Enimont. Da liberale affrontò quel processo – peraltro celebrato più sui mezzi di comunicazione che nelle aule di giustizia – con serietà e con il pieno rispetto delle istituzioni.

Vogliamo ricordarlo oggi non solo per il rigore intellettuale che lo caratterizzava da buon liberale, ma anche per l'impegno e la passione politica dimostrati all'interno delle istituzioni.

Un esempio di questa passione civile ci viene dalla lettura di un suo articolo, pubblicato su «il Giornale» nell'ottobre del 2007, nel quale Egidio Sterpa scriveva: «L'antipolitica dilaga e rischia di diventare un'onda che sommerge senza distinzione buono e cattivo, giusto e ingiusto». Ed aggiungeva: «Talune imputazioni ai politici sono innegabili, ma l'attacco indiscriminato al »palazzo«, quasi fosse la Bastiglia, è troppo concitato e irriflessivo, nutrito in taluni casi di cupidigia smodata, manifestata con un linguaggio irresponsabile che niente ha a che fare con l'etica e la serietà». E chiudeva con queste parole: «È un assalto senza discernimento, senza razionalità, che può essere foriero della rovina totale di valori senza i quali una società e le sue istituzioni sono destinate allo sfascio».

Il ricordo di Egidio Sterpa in quest'Aula ci serva per riflettere su queste sue parole così amare e così forti, ma anche così attuali e così vere. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL).*

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signor Presidente, siamo qui oggi a ricordare Egidio Sterpa, giornalista e politico. Di molte persone, quando scompaiono, si dice che lasciano un grande vuoto: nel caso di Egidio Sterpa non potrebbero esservi parole più giuste. Egli lascia un vuoto che non è soltanto quello dell'uomo, quello di una vita, ma soprattutto quello della forza delle sue idee e del coraggio di crederci fino in fondo.

Sterpa, che io ho conosciuto per un breve tempo, nei primi momenti della mia esperienza politica, era un giornalista e un uomo politico duro, ma disponibile. In realtà, però, è stato molto di più: è stato un vero e proprio testimone della nostra storia democratica e della tradizione liberale che ad essa ha dato molto.

Nato a Vejano, in provincia di Viterbo, nel 1926, prima di impegnarsi e di entrare in politica, nel Partito Liberale, ha lavorato a lungo come giornalista: al quotidiano di Roma «Il Tempo», dove a 25 anni era già redattore capo; quindi al «Corriere della Sera», con Giovanni Spadolini. In seguito, nel 1974, ha seguito Indro Montanelli a «il Giornale».

Con i liberali entrò in Parlamento per la prima volta nel 1979, schierandosi subito nell'ala più moderata, e fu anche, all'inizio degli anni '90, vicesegretario del Partito (segretario ne era Renato Altissimo) e, con il Governo Andreotti, Ministro per i rapporti con il Parlamento.

Il suo impegno negli anni della seconda Repubblica è stato diviso tra il Parlamento, dove è stato eletto fino alla scorsa legislatura, come ha ricordato il Presidente, e l'attività di editorialista per «il Giornale».

Egidio Sterpa è il testimone della tradizione liberale italiana, un testimone del tutto originale, di un liberalismo legato all'esperienza risorgimentale e della destra storica, che ha saputo unire i valori del liberalismo anglosassone al senso altissimo della dignità dello Stato e delle istituzioni repubblicane.

La sua visione liberale non era né individualista né economicista, ma era fondata sull'analisi storica e la passione morale e civile, con idee anche diverse, messe però a fuoco in un approccio comune. La sua indagine giornalistica, più che filosofica, il suo interesse per temi come il Meridione e la scuola, il suo partire dai fatti più che dalle ideologie, la sua totale indipendenza rispetto alle mode correnti lo hanno reso un personaggio schivo e anomalo nel mondo della politica e del giornalismo italiano, ma hanno fatto di Egidio Sterpa un uomo vero, un buon politico, un ottimo giornalista.

Il suo meridionalismo nasceva dalla conoscenza disincanta dei problemi, partecipe dei mali del Sud, mentre il suo liberismo era fondato sullo studio dei comportamenti umani e della storia, ed era per questo meno dogmatico, ma altrettanto convinto di quello di buona parte del liberalismo contemporaneo. Negli anni '70 ed '80 fu tra i pochi nella famiglia de «il Giornale» di Montanelli a tenere in vita – e c'è voluto coraggio – un modo di intendere la cultura e la società che quasi tutti davano per morto.

Le idee di Egidio Sterpa le conosciamo, e vi sono molti suoi libri che le tengono e le terranno ancora vive. Dell'uomo è giusto ricordare soprattutto la passione, il coraggio, la forza e l'orgoglio di non piegarsi al facile compromesso e alle mode. Come politico egli ha coniugato fermezza e pragmatismo nella sua lunga azione sempre illuminata dalla cultura e da un profondo umanesimo.

La sua eredità più preziosa resta la capacità, nello scivoloso mondo della politica, di riunire, tenere assieme e valorizzare gli amici che dal suo esempio e dalla reciproca frequentazione hanno avuto tanto in questi lunghi anni. Molti di coloro che hanno seguito il suo insegnamento possono oggi andare in giro, come lui amava dire, «senza doversi togliere il cappello davanti a nessuno», come cittadini. E anche di questo dobbiamo dirgli grazie.

La sua storia di grande giornalista e di liberale è quella dell'Italia. Sterpa è parte della storia migliore del nostro Paese.

Il mio Gruppo, pertanto, si associa alle espressioni di cordoglio testé formulate dal Presidente del Senato.*(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE, PdL e PD).*

MARCUCCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI *(PD)*. Signor Presidente, colleghe e colleghi, il 1º luglio è scomparso Egidio Sterpa: un liberale, giornalista, già Ministro e a lungo deputato e senatore della Repubblica. Un amico. Oggi commemoriamo in quest'Aula un uomo che è stato protagonista della vita pubblica della seconda metà del Novecento e di questo primo decennio del nuovo secolo.

Nella sua lunga carriera da giornalista, che lo vide già molto giovane redattore capo de «Il Tempo», per poi passare al «Corriere Lombardo», al «Corriere della Sera» e a «La Notte» fino a seguire Indro Montanelli nel progetto de «il Giornale Nuovo», Sterpa mantenne sempre l'acume dell'inviato, capace di raccontare agli italiani eventi drammatici come l'affondamento dell'Andrea Doria, di cui spesso ci parlava, unito alla profondità del commentatore asciutto e a tratti spigoloso, pronto ad affermare anche le tesi più scomode, lontano da ogni cedevolezza al conformismo.

È nella Milano degli anni '70 che Sterpa gettò le basi per il proprio impegno diretto in politica, facendo emergere dalle colonne de «il Giornale» un approccio liberale e pragmatico alla gestione della cosa pubblica, in un'epoca di consociativismo dominante e di illusioni collettivistiche ancora ben lungi dal tramontare.

E proprio a Milano sarà eletto alla Camera dei deputati, nelle liste del Partito Liberale, nel 1979, e poi sempre rieletto sino all'ultima legislatura della cosiddetta prima Repubblica, ricoprendo incarichi di Ministro per i rapporti con il Parlamento nei Governi Andreotti VI e VII.

Proprio nel difficile biennio 1992-1994 ho avuto l'occasione di conoscere personalmente e più a fondo Egidio Sterpa, e non solo come suo let-

tore. Ero allora il più giovane deputato della pattuglia del Partito Liberale Italiano ed ebbi l'opportunità di giovarmi dei suoi consigli e delle sue lucide analisi, nonché di scoprirne le doti e le qualità umane di cortesia e affabilità, che egli riservava solo al privato, coltivando un'immagine pubblica sobria e rigorosa.

Negli anni successivi, dopo una parentesi amara, legata alle vicende giudiziarie connesse alla fine del pentapartito e alla fine della prima Repubblica, Sterpa riprese ed intensificò la peraltro mai del tutto interrotta attività di giornalista e di scrittore e aderì a Forza Italia, nelle cui liste fu eletto deputato nel 2001 e senatore nel 2006, nella convinzione di poter dare il proprio contributo liberale in un partito diverso e più ampio.

Terminata anche questa esperienza parlamentare, Egidio Sterpa ha continuato, fino a pochi mesi dalla scomparsa, a far sentire la propria voce di liberale nel modo per lui più naturale: scrivendo articoli e libri uniti dal *fil rouge* dell'amore per la libertà, legato sempre e comunque ai valori della responsabilità individuale e a un profondo senso dello Stato. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Giai).*

COMPAGNA *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA *(PdL)*. Signor Presidente, da giovanissimo, quasi da ragazzo, dopo l'8 settembre Egidio Sterpa aveva seguito la propria idea di Patria, di fedeltà allo Stato risorgimentale in quella che gli era parsa l'unica scelta di campo fedele a quella certa idea dell'Italia non proprio vicina alla tradizione liberale, e meno ancora antifascista. Questo però – e mi ha fatto piacere come sia stato ricordato in quest'Aula – non ha impedito ad Egidio Sterpa di essere ricordato nella storia della nostra Repubblica come un grande parlamentare: Egidio Sterpa era uno di quei parlamentari che al Parlamento voleva bene davvero.

Senatore lo fu soltanto nella XV legislatura, ed anche in Senato, dai banchi dell'opposizione (fu l'unica delle sei legislature che lo vide all'opposizione), Sterpa fece valere quella tradizione liberale in rappresentanza della quale nel 1979 era stato eletto per la prima volta alla Camera.

Gli fu al fianco, nelle liste del Partito Liberale Italiano al Parlamento europeo, un grandissimo del giornalismo ancora in servizio: Enzo Bettiza. Erano entrambi allora, Sterpa e Bettiza, uomini de «il Giornale» di Montanelli che dalla metà degli Anni '70 (dal febbraio del 1974) si erano riconosciuti in quella eresia giornalistica proprio in nome dell'ortodossia del vecchio «Corriere della Sera», quello di Spadolini, che era poi lo stesso di Albertini.

Alla Camera l'attività di Sterpa ebbe soprattutto due grandi punti di riferimento, uno dei quali fu il mondo della scuola. E mi ha fatto piacere che la senatrice Sbarbati abbia ricordato con tanta amicizia un giornalista che da parlamentare aveva scelto di occuparsi di scuola, di legislazione scolastica, proprio perché Egidio Sterpa sentiva che questo è il Parlamento

e non la Camera delle corporazioni, e Parlamento significa che, se si è preside a direttore didattico, non si deve necessariamente far parte della Commissione pubblica istruzione.

L'altro grande punto di riferimento del mondo ideale di Egidio Sterpa fu la procedura parlamentare. Dal segretario generale Gianfranco Ciaurro ai suoi figli (di cui uno è un validissimo funzionario del Senato) c'è tutto un mondo di studi, di giovani e ormai meno giovani funzionari parlamentari che hanno avuto in Egidio Sterpa un interlocutore di studi, di articoli, di pubblicistica, di saggistica.

Mi si consenta, Presidente, ancora una riflessione. Quanto al Partito Liberale, per quello che vale la testimonianza dell'ultimo Capogruppo – «capogruppetto» – dell'ultimo Gruppo liberale in Senato, la mia, le esprimo la più sentita gratitudine per aver ricordato Piero Milio ed Egidio Sterpa: un liberale del Sud e un liberale del Nord, del mondo milanese, anche se proveniva da Viterbo, da «Il Tempo» di Angiolillo e di Letta, che hanno onorato la vicenda storica e politica di quel partito e di quella tradizione.

In nome di quella tradizione, Egidio Sterpa, nel 2001 e nel 2006, fece una dichiarazione di voto in dissenso dal suo Gruppo parlamentare sulla questione del Senato delle Regioni. Gli costò, ma fu bellissima: fu esemplare per sobrietà e per fedeltà a quei valori antichi del Risorgimento nazionale che sono sempre moderni. Per rispetto nei confronti dei colleghi del Gruppo alleato della Lega Nord, io la considero un modello per come si convive e si coabita in un Gruppo.

Mi fermo qui, perché ad Egidio Sterpa sono legati molti ricordi della vita di mio padre, dei suoi libri, che lui recensiva, prima sul «Corriere della Sera» e poi su «il Giornale», e anche dei miei. La mia amicizia con Sebastiano Sterpa e con i suoi cari mi ha conferito questa sera l'onore di esprimere, da parte del Gruppo del PdL, un sentimento di commossa partecipazione, inchinandoci al suo ricordo con tanta gratitudine. *(Vivi applausi. Congratulazioni).*

Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Colleghi, dovremmo ora procedere alla discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, recante misure urgenti in materia di energia.

La 5ª Commissione ha da poco terminato di esprimere il parere sugli emendamenti; pertanto, la Commissione di merito è stata finora impossibilitata a esaminare il testo.

Autorizzo dunque la 10ª Commissione a convocarsi immediatamente per concludere i propri lavori.

Sospendo quindi fino alle ore 19 la seduta, che riprenderà con la discussione del provvedimento.

(*La seduta, sospesa alle ore 17,06, è ripresa alle ore 19,06).*

Presidenza della vice presidente BONINO

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, in relazione all'andamento dei lavori presso la 10ª Commissione, sospendo nuovamente la seduta, che riprenderà alle ore 19,40 con l'esame del decreto-legge in materia di energia.

La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 19,06, è ripresa alle ore 19,40).*

Onorevoli colleghi, in relazione all'andamento dei lavori presso la 10ª Commissione, apprezzate le circostanze, tolgo la seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 22 luglio 2010

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 22 luglio, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, recante misure urgenti in materia di energia (2266) *(Relazione orale).*

2. Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905).

– GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto (591).

– POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati (874).

– COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo (970).

– VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori (1387).

– Mariapia GARAVAGLIA ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università (1579).

La seduta è tolta *(ore 19,41)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 20,45

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Amato, Augello, Boscetto, Burgaretta Aparo, Calabrò, Caliendo, Caselli, Casson, Castelli, Ciampi, Davico, Dell'Utri, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Oliva, Orsi, Palma, Pera, Piccioni, Rizzotti, Saro, Sciascia, Spadoni , Viceconte e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Chiti, per attività di rappresentanza del Senato; Thaler Ausserhofer, per attività della 6ª Commissione permanente; Marcenaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa – UEO; Coronella, De Angelis e De Toni, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti; Caruso, D'Alia, Della Monica, Garraffa, Gentile, Leddi, Li Gotti, Lumia, Maraventano, Maritati, Musso, Pisanu e Serra, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro economia e finanze
(Governo Berlusconi-IV)
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009 (2289)
(presentato in data 21/7/2010)
C.3593 approvato dalla Camera dei deputati;

Ministro economia e finanze
(Governo Berlusconi-IV)
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010 (2290)
(presentato in data 21/7/2010)
C.3594 approvato dalla Camera dei deputati;

Ministro affari esteri
Ministro difesa
Ministro economia e finanze
Ministro giustizia
Ministro interno
Presidente del Consiglio dei ministri
(Governo Berlusconi-IV)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2010, n.102, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia (2291)
(presentato in data 21/7/2010)
C.3610 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Berselli Filippo, Bornacin Giorgio
Modifiche agli articoli 72 e 162 del codice della strada di cui al decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 in materia di dispositivi di equipaggiamento dei veicoli a motore e loro rimorchi e segnalazione di veicolo fermo (2287)
(presentato in data 21/7/2010);

Senatori Fleres Salvo, Contini Barbara, Alicata Bruno, D'Ali'Antonio
Disposizioni in materia di costituzione del Fondo di rotazione per la progettazione di opere inserite nei piani triennali degli enti locali (2288)
(presentato in data 21/7/2010).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente
Commissioni 3ª e 4ª riunite
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2010, n.102, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia (2291)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 14ª (Politiche dell'Unione europea); È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.
C.3610 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 21/07/2010).

Governo, trasmissione di atti

Con lettere in data 12 luglio 2010, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Gerocarne (VV), Proceno (VT), Formignana (FE), Favale di Malvaro

(GE), Vetralla (VT), Loreto (AN), Novara, Vallo della Lucania (SA), Villorba (TV), Soveria Mannelli (CZ), Melfi (PZ), Villaricca (NA), San Mango sul Calore (AV) e Reggio Calabria.

Consiglio dell'Unione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità

Il Consiglio dell'Unione europea, in data 16 luglio 2010, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, l'iniziativa di un gruppo di Stati membri per l'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'ordine europeo di indagine penale (9288/10).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 2ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 7 ottobre 2010.

Le Commissioni 1ª, 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla Commissione di merito entro il 30 settembre 2010.

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 20 luglio 2010, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi per motivi di lavoro stagionale (COM (2010) 379 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è deferito alla 11ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 30 settembre 2010.

Le Commissioni 1ª, 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla Commissione di merito entro il 23 settembre 2010.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Astore e De Sena hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01431 dei senatori Ceccanti ed altri.

Interrogazioni

CECCANTI, ADAMO. – *Al Ministro per i rapporti con le Regioni*. – Premesso che:

in data 20 luglio 2010 intervenendo in 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione) sull'Atto del Governo n. 226, «Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione dell'articolo 23-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica» il Ministro si è riservato «di svolgere una attenta valutazione delle osservazioni prospettate sia dal relatore sia nella proposta di parere di minoranza»;

in relazione al servizio idrico ha affermato che «Per quanto riguarda l'attività di regolazione, necessaria a fronte della previsione di una tariffa, auspica che si individui l'ente che dovrà provvedervi, prima della scadenza dei termini per la dismissione delle quote di proprietà pubblica», e che «In luogo di affidare alla CONVIRI un ulteriore ambito di competenza, ovvero istituire un'altra autorità per la vigilanza sulla gestione dei servizi pubblici locali, ritiene preferibile l'ipotesi di costituire con legge una sezione presso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, valutando però attentamente anche le implicazioni di natura costituzionale»,

si chiede di sapere, in relazione all'istituendo ente regolatore, quali precise scadenze intenda seguire il Governo e con quali modalità intenda puntualmente coinvolgere il Parlamento e il sistema delle autonomie territoriali nonché se il Governo non ritenga di dover posporre l'entrata in vigore dell'Atto di Governo n. 226 all'istituzione di detto ente.

(3-01438)

BERTUZZI. – *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2010) ha stanziato 165 milioni di euro per far fronte, per il 2009, agli interventi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi, di cui al comma 2 dell'articolo 15 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

i 165 milioni di euro stanziati dalla legge finanziaria per il 2010 derivano da: un finanziamento previsto nella tabella D della legge n. 191 del 2009 (54 milioni di euro); risorse derivanti dalla rimodulazione del *plafond* previsto dall'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009

(circa 93,3 milioni di euro) e concordato con le regioni nel mese di luglio 2009; risorse derivanti dall'accordo finale sulla riforma dell'Organizzazione comune di mercato vitivinicola del 2007 (circa 20 milioni di euro) e originariamente destinato ad altri interventi (promozione);

tale stanziamento per l'anno 2009 risulta essere sottodimensionato se rapportato al reale fabbisogno annuo del settore stimato in circa 230 milioni di euro;

considerato che:

nel 2009, il Fondo di solidarietà nazionale è rimasto, pressoché, senza risorse pubbliche, con grave incertezza per le imprese agricole colpite da eventi calamitosi;

ad oggi, dei 165 milioni di euro stanziati, sono stati erogati esclusivamente i 54 milioni di euro previsti nella tabella D della legge n. 191 del 2009;

nel corso dell'anno, le regioni hanno manifestato, a più riprese, la loro contrarietà ad una rimodulazione del *plafond* previsto dall'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 di cui all'accordo del luglio 2009, frutto di un lungo e dibattuto negoziato con il Governo;

il paragrafo 8 dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 (Health check della Pac) dispone che gli accordi dei singoli Stati membri approvati nel 2009 sugli importi per il finanziamento del sostegno di cui al capitolo dello stesso articolo 68 possono essere riesaminati entro il 1º agosto 2011 con decorrenza a partire dalla campagna 2012;

l'erogazione urgente dei restanti 111 milioni di euro è una condizione essenziale per consentire ai consorzi di difesa l'anticipazione dei pagamenti dei premi assicurativi ai produttori agricoli, ovvero per restituire la quota anticipata dagli stessi in attesa della riscossione dell'incentivo pubblico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'impossibilità, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria, di rimodulare, non prima del 2011 e con decorrenza a partire dal 2012, gli importi del *plafond* finanziario di cui all'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 concordato con le regioni nel luglio 2009;

quali iniziative intenda adottare per garantire, con urgenza, l'erogazione dei restanti 111 milioni di euro necessari a coprire il fabbisogno del 2009 per gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale.

(3-01439)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

RANDAZZO. – *Al Ministro degli affari esteri*. – Premesso che:

da alcuni mesi l'edificio che ospita gli uffici dell'Ambasciata d'Italia a Bangkok è stato dichiarato inagibile;

lo svolgimento delle normali operazioni consolari è stato praticamente paralizzato, arrecando gravi disagi ai cittadini;

le operazioni di disbrigo delle pratiche ad oggi vengono svolte dal personale in una piccola stanza, provocando un'estenuante attesa per le persone che vi si recano;

gli addetti nell'espletamento del loro servizio sono costretti a lavorare collegialmente seduti intorno ad una tavola rotonda senza il dovuto spazio e la dovuta riservatezza;

le reazioni dei cittadini italiani permanentemente o temporaneamente residenti in Thailandia saranno esemplificate con la sottoscrizione di una petizione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia informato della situazione;

se abbia incaricato la nostra rappresentanza diplomatica a Bangkok per il reperimento di altra struttura;

qualora tutto questo fosse già avvenuto, se intenda autorizzare il trasferimento presso una nuova sede, così da evitare ulteriori disservizi.

(4-03486)

DELLA SETA. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. – Premesso che:

si è svolto in questi giorni il *Forum* sull'energia pulita organizzato a Washington dall'Amministrazione Obama, al quale hanno partecipato anche la delegazione italiana guidata dal ministro Stefania Prestigiacomo e dal sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano Saglia;

tale evento, che vedeva presenti i responsabili dell'ambiente e dell'energia di 24 Paesi, è servito all'Italia non solo per approfondire i contatti e le relazioni internazionali e per presentare le proprie eccellenze nel settore emergente delle energie rinnovabili, ma soprattutto al Ministro in indirizzo, come si apprende dalle agenzie stampa e dai quotidiani del 20 luglio 2010, per firmare con il Governo americano un trattato per la sicurezza nucleare;

questo trattato, ha riferito il ministro Prestigiacomo in un'intervista al quotidiano «La Sicilia», «rappresenta un ulteriore passo in avanti verso la definizione di una via italiana al nucleare su cui il governo ha deciso di scommettere»;

mentre negli Stati Uniti si svolgeva il *Forum* sull'energia pulita, in Italia alcuni quotidiani, tra questi «Il Sole 24 Ore», hanno riportato la notizia che i vecchi siti nucleari sono idonei per essere riutilizzati e che l'energia nucleare nel nostro Paese sarà disponibile dal 2019. Da parte sua, sempre nell'intervista al quotidiano «La Sicilia», l'onorevole Prestigiacomo ha dichiarato che in materia di nucleare «l'Ars ha già detto no con voto unanime. Ma i voti, anche 'unanimi'passano e i problemi di sviluppo restano»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda urgentemente riferire in Parlamento sui contenuti dell'accordo con il Governo degli Stati Uniti;

se non intenda adoperarsi perché il Governo di cui fa parte finalmente dia risposte non evasive sulla localizzazione e sul numero delle centrali nucleari che intende autorizzare.

(4-03487)

POLI BORTONE. – *Ai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

l'articolo 2, comma 184, della legge n. 191 del 2009 (legge finanziaria per il 2010) ha previsto la riduzione del 20 per cento del numero dei consiglieri comunali e la medesima legge, all'articolo 2, comma 185, oggetto di modifiche da parte dell'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 2 del 2010 recante «Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni», convertito, con modificazioni dalla legge 26 marzo 2010, n. 42, ha disposto altresì la riduzione del numero di componenti delle giunte provinciali e comunali prevedendo che il numero massimo di componenti di queste ultime sia pari ad un quarto, con arrotondamento all'unità superiore, del numero dei consiglieri comunali e provinciali;

tale disposizione si applica a tutti gli enti locali, a prescindere dall'adozione delle norme statutarie, e trova applicazione a decorrere dal 2010 ai singoli enti man mano che gli stessi procedono al rinnovo dei consigli;

le disposizioni in identiche materie, contenute in tanti e diversi provvedimenti recentemente approvati dal legislatore – legge finanziaria per il 2010, decreto-legge n. 2 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 42 del 2010, disegno di legge in materia di individuazione delle funzioni fondamentali degli enti locali *in itinere* (Atto Senato n. 2259) – necessitano di una puntuale interpretazione riguardo all'applicazione delle norme relative al rapporto sussistente tra il numero dei consiglieri e quello degli assessori comunali;

la manovra finanziaria recentemente approvata in prima lettura dal Senato ribadisce interventi volti alla riduzione delle spese anche attraverso la riduzione del numero degli assessori e dei consiglieri comunali;

se per la riduzione dei consiglieri occorrerà attendere il rinnovo dei consigli comunali, per il numero degli assessori può essere invocata l'applicazione della citata disposizione, soprattutto in presenza di giunte ad oggi numericamente inferiori al numero massimo previsto dagli statuti comunali;

la riduzione *ex nunc* del numero degli assessori fotograferebbe, semplicemente, la situazione attuale senza, quindi, produrre danno ad alcuno,

si chiede di sapere se, nel solco della riduzione dei costi della politica, il Governo non intenda adottare una circolare interpretativa al fine di fornire una corretta e puntuale interpretazione delle disposizioni sopra citate, precisando tempestivamente e in modo univoco l'obbligo, per quegli enti i cui organi esecutivi si trovino attualmente composti da un numero di membri inferiore a quello previsto dai rispettivi statuti, di non aumentare

il numero dei componenti dei rispettivi organi esecutivi oltre le previsioni quantitative stabilite dalle richiamate disposizioni.

(4-03488)

CAMBER. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

con decreto-legge n. 481 del 1978, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 641 del 1978 è stata soppressa l'Opera nazionale pensionati italiani (ONPI);

questo ente fu istituito nel 1948 con finalità di prestare assistenza ai pensionati e provvedere, attraverso la sua dotazione finanziaria, all'istituzione di case di riposo;

la dotazione finanziaria dell'ONPI veniva ricavata attraverso una ritenuta mensile a carico dei titolari di pensione INPS;

la soppressione dell'ONPI ha comportato il trasferimento delle sue funzioni, del personale e dei beni alle Regioni, nonché l'attribuzione alle Regioni medesime delle relative entrate, ripartite in proporzione al numero dei pensionati residenti e destinate all'assistenza agli anziani;

a tutt'oggi il prelievo mensile a favore dell'ONPI continua ad essere in vigore e la somma complessiva ricavata si aggira intorno ai 2,5 milioni di euro;

tale somma dovrebbe esser trasferita dall'INPS al Ministero dell'economia e delle finanze e, suo tramite, alle Regioni;

dal 1984, peraltro, la Regione Friuli – Venezia Giulia ha cessato di percepire la quota ex ONPI di competenza,

si chiede di sapere:

per quale motivo al Friuli – Venezia Giulia non venga più attribuita, da anni, alcuna somma dal Ministero dell'economia e delle finanze a valere sulla contribuzione ex ONPI dei pensionati;

parallelamente, a quali altre Regioni non viene più erogata la quota ex ONPI spettante, e se ciò rientri nella generale politica economica del Governo;

quali iniziative si possano assumere, di conseguenza, per ripristinare l'erogazione a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia della quota ex ONPI

(4-03489)

BUTTI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

l'ANAS in quanto società concessionaria gestisce la rete stradale ed autostradale italiana di interesse nazionale e ne sovrintende il funzionamento;

sovente accade che gli utenti delle strade e autostrade in concessione ANAS siano costretti a sopportare rallentamenti eccessivi, rispetto alle caratteristiche dei tratti autostradali percorsi e dovuti alle cause più diverse;

è evidente che gli utenti, che pagano il pedaggio, non possono essere sottoposti a ritardi gravi, in quanto la stessa ragion d'essere delle autostrade è quella di garantire una veloce percorrenza;

tuttavia sono giustificabili dei rallentamenti in ragione di lavori di manutenzione, ordinaria o straordinaria delle sedi stradali;

il decreto-legge n. 78 del 2010 approvato in Senato il 15 luglio 2010 contenente la manovra economica prevede all'art. 15, comma 2, il pedaggio forfettario per i raccordi autostradali: «In fase transitoria, a decorrere dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto e fino alla data di applicazione dei pedaggi di cui al comma 1, comunque non oltre il 31 dicembre 2011, ANAS SpA è autorizzata ad applicare una maggiorazione tariffaria forfettaria di un euro per le classi di pedaggio A e B e di due euro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5, presso le stazioni di esazione delle autostrade a pedaggio assentite in concessione che si interconnettono con le autostrade e i raccordi autostradali in gestione diretta ANAS. Le stazioni di cui al precedente periodo sono individuate con il medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1. Gli importi delle maggiorazioni sono da intendersi IVA esclusa. Le maggiorazioni tariffarie di cui al presente comma non potranno comunque comportare un incremento superiore al 25 per cento del pedaggio altrimenti dovuto»;

anche alla luce di queste misure contenute nella manovra economica che prevedono maggiorazioni nelle tariffe dei pedaggi, sembra evidente la necessità di garantire una congruenza tra il pedaggio richiesto e il servizio reso,

si chiede di sapere quali misure di loro competenza intendano adottare i Ministri in indirizzo affinché la società concessionaria di autostrade applichi una riduzione dei pedaggi dovuti nei tratti autostradali interessati da lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria.

(4-03490)

BUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

in seguito alla privatizzazione della compagnia aerea di bandiera, il Ministero dell'economia e delle finanze ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto, rivolta agli azionisti Alitalia;

in base al decreto-legge n. 78 del 1º luglio 2009 ai possessori di azioni Alitalia viene riconosciuto un rimborso pari a 0,2722 euro per ogni azione, con l'emissione di buoni del tesoro poliennali con scadenza il 31 dicembre 2012, senza interessi, e con un limite massimo di 50.000 euro;

come già evidenziato dall'interrogante con l'atto di sindacato ispettivo 4-02065, presentato il 6 ottobre 2009, per le migliaia di cittadini che possedevano azioni Alitalia questo provvedimento ha comportato la perdita di una parte cospicua dei loro risparmi;

infatti il rimborso previsto per ciascuna azione è di molto inferiore al valore medio del titolo Alitalia che nell'ultimo anno è di quattro volte superiore a 0,2722 euro,

si chiede di sapere quali misure di competenza intenda adottare il Ministro in indirizzo per portare il valore dell'indennizzo previsto per gli ex azionisti Alitalia che hanno aderito all'OPA lanciata dal Ministero dell'economia a 1,35 euro ad azione eliminando il limite massimo previsto di 50.000 euro, con scadenza 31 luglio 2010 e con la previsione di un'eventuale preferenza di ingresso privilegiato nella nuova Alitalia.

(4-03491)

BENEDETTI VALENTINI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

l'aereoporto di Perugia-S. Egidio-Assisi costituisce una risorsa essenziale, sia per la dotazione infrastrutturale dell'Umbria, tanto ai fini commerciali quanto turistici, sia per il sistema complessivo dei collegamenti del Centro Italia con il resto del Paese e con significative zone del continente europeo;

un recente rapporto di « Nomisma», commissionato dall'Ente nazionale aviazione civile (ENAC), sulla base di opinabili analisi e parametri, indica in Sant'Egidio uno degli aereoporti da chiudere per insufficienza del bacino di traffico;

è solo di un anno fa, peraltro, la firma della convenzione, tra Regione Umbria, ENAC e Presidenza del Consiglio dei ministri, per il potenziamento dell'aereoporto in questione;

nessuno ignora, né sono di acquisizione recente, i dati sulla sofferenza finanziaria della SASE SpA, gestrice dell'impianto, rispetto alla quale si apprende che il Comune di Perugia progetterebbe una drastica riduzione delle proprie quote di partecipazione, rischiando così di aprire un conflitto istituzionale in perdita per l'Umbria su un tema di vitale importanza per il territorio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di attivare immediatamente un tavolo di interlocuzione e concreto confronto istituzionale, chiamando a parteciparvi la SASE, la Regione Umbria, il Comune di Perugia e quello di Assisi, per verificare tutte le più costruttive ipotesi di potenziamento funzionale, commerciale ed economico dell'aereoporto di Perugia-S. Egidio-Assisi, anche perseguibili con maggior concorso di privati, affinché ne sia confermato e attualizzato il ruolo prezioso nel sistema trasportistico dell'Italia centrale, in presenza di un affidabile coinvolgimento sinergico delle istituzioni locali più direttamente interessate.

(4-03492)

ZANOLETTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

la ripresa dell'economia del nostro Paese è ancora debole, i consumi sono stagnanti, il calo dell'occupazione prosegue anche nei primi anni del 2010 e prosegue il calo dei prestiti bancari alle imprese ed alle famiglie;

secondo Banca d'Italia lo scorso anno la pressione fiscale è salita al 43,2 per cento dal 42,9 per cento. Sempre nello stesso periodo il reddito delle famiglie è calato di altri due punti in termini reali;

è urgente definire un insieme di politiche in grado di far crescere i livelli di competitività e di sviluppo del Paese, sfruttando in tal senso le risorse professionali ed umane dei piccoli imprenditori che sono tanti. Solo quelli associati nelle cinque sigle raccolte sotto l'ombrello del «Patto del Capranica» rappresentano quasi cinque milioni di imprese, il 95 per cento della forza produttiva italiana, contribuiscono per oltre il 70 per cento alla formazione del valore aggiunto e occupano l'80 per cento del totale dei lavoratori;

ricordato che:

il sistema tributario dei primi anni Settanta e Ottanta aveva ancorato la determinazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo alle risultanze delle scritture contabili;

gli scontrini fiscali sono stati introdotti in un periodo storico (1984) ormai lontano, nel quale i rapporti tra Amministrazione finanziaria e contribuente erano improntati alla diffidenza e sfiducia. Un periodo nel quale si dava priorità alla repressione introducendo sanzioni anche penali nell'ordinamento tributario;

la disciplina degli studi di settore ha gradualmente permesso di superare in parte le incongruenze del vecchio sistema, anche grazie all'introduzione di istituti come l'accertamento con adesione, l'autotutela e il contraddittorio. In questo contesto assume importanza tutto quello che è utile a circostanziare la posizione fisco-reddituale effettiva del singolo contribuente in relazione alle caratteristiche oggettive della propria attività;

successivamente l'Amministrazione finanziaria ha riproposto un'ulteriore metodologia di accertamento basata sul redditometro, tendente a far emergere ed individuare redditi non coerenti con il tenore di vita del contribuente. Con il redditometro l'Amministrazione finanziaria è in grado di selezionare contribuenti che in possesso di determinati beni o servizi denotano una capacità contributiva superiore a quella dichiarata;

considerato che:

è opportuno privilegiare le semplificazioni degli adempimenti fiscali dando avvio ad una nuova stagione che alleggerisca il complesso sistema degli obblighi fiscali a carico delle imprese, eliminando quelli inutili alla lotta contro l'evasione fiscale;

nel protocollo d'intesa sottoscritto tra le Organizzazioni di categoria degli imprenditori rappresentata dal CNEL siglato il 14 dicembre 2006, già veniva convenuto il superamento della valenza dello scontrino fiscale e della ricevuta fiscale e l'eliminazione delle relative sanzioni che penalizzano fortemente, in particolare, le piccole attività commerciali ed artigianali e che rappresentano spesso criticità nell'assolvimento dell'obbligo anche nei confronti della clientela,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sulla base delle considerazioni sopra esposte non ritenga di poter promuovere l'eliminazione dell'obbligo del-

l'emissione degli scontrini e delle ricevute fiscali nei confronti dei contribuenti soggetti agli studi di settore, che risultano congrui e coerenti con gli stessi;

se, al fine di accertare la veridicità ed esatta corrispondenza dei dati contabili e strutturali dichiarati nello studio di settore, non ritenga di affidare ai rappresentanti fiscali delle associazioni di categoria legalmente riconosciute, o centri di assistenza fiscale (CAF) delle imprese, o professionisti abilitati un'apposita asseverazione che certifichi la congruità dei dati. Tale asseverazione potrebbe rilevarsi condizione essenziale al fine di ottenere la deroga all'obbligo dell'emissione dello scontrino fiscale. Tale soluzione, inoltre, potrebbe ulteriormente consolidare lo spirito di fiducia e di collaborazione tra contribuenti ed Amministrazione finanziaria, con un diretto coinvolgimento delle associazioni di categoria, dei professionisti e degli organismi, quali i CAF, appositamente costituiti come intermediari autorevoli ed affidabili nei rapporti fra contribuenti e fisco.

(4-03493)

ZANOLETTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

la sperimentazione del versamento IVA per cassa, norma che già esiste in molti Paesi europei, ha dato risultati positivi;

le associazioni di categoria hanno richiesto l'ampliamento dell'attuale limite di volume d'affari di 200.000 euro ai limiti previsti per la contabilità ordinaria e quindi 309.874,14 euro per le attività di servizi e 516.456,90 euro per le attività commerciali;

l'ampliamento dell'attuale limite di volume di affari ha un'ulteriore motivazione in questo particolare periodo di crisi che vede un aumento esponenziale dei crediti a causa della scarsa liquidità in circolo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno accogliere tale richiesta promuovendo l'innalzamento della soglia per usufruire dell'Iva per cassa a 309.874,14 euro per le attività di servizi e 516.456,90 euro per le attività commerciali.

(4-03494)

ZANOLETTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

in caso di accertamenti induttivi l'Amministrazione finanziaria applica il dettato della metodologia di controllo;

detto strumento, per molte attività risulta datato ed obsoleto, perché, in molti casi, la metodologia applicata (di quasi vent'anni fa) non trova più riscontro oggettivo nella realtà imprenditoriale;

infatti la tecnologia ha cambiato il *modus operandi* di moltissime attività imprenditoriali e i beni ed i servizi prodotti non corrispondono a quanto iscritto in metodologia, determinando l'inadeguatezza dello studio di settore a stimare correttamente il volume di ricavi del contribuente;

considerato che l'indispensabile aggiornamento delle ormai datate metodologie di controllo applicate dall'Amministrazione finanziaria in caso di accertamenti induttivi richiede legittimamente un notevole periodo di tempo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di prendere in considerazione la reintroduzione della definizione permanente per i redditi di impresa e lavoro autonomo già introdotta per gli anni 2003 e 2004 denominata «Concordato preventivo», per il tempo necessario all'adeguamento aggiornato di dette metodologie;

se non ritenga che le medesime dovranno in seguito essere aggiornate annualmente.

(4-03495)

BUGNANO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica del 5 maggio 2010 sono state accettate le dimissioni del dottor Claudio Scajola da Ministro dello sviluppo economico ed è stato conferito il relativo *interim* al Presidente del Consiglio dei ministri;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 giugno 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio 2010, e recante «Conferimento di un nuovo incarico al Ministro senza portafoglio on. dottor Raffaele Fitto e delega di funzioni svolte dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, a norma dell'articolo 7, commi 26 e 27 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78», al Ministro senza portafoglio on. dottor Raffaele Fitto è conferito l'incarico per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale. Il medesimo Ministro è altresì delegato ad esercitare le funzioni di cui all'articolo 7, commi 26, 27 e 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, ai sensi delle quali si attribuiscono al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di programmazione economica e finanziaria, coordinamento e verifica degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoriale e delle politiche di coesione, con particolare riferimento alle aree depresse, ivi inclusa le gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS);

ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 7, comma 26, del decreto-legge n. 78 del 2010, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, ad eccezione della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, dipende funzionalmente dal Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, il quale se ne avvale unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa ed al Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, limitatamente alle funzioni delegate dal presente decreto;

secondo quanto riportato da «Il Sole 24 ore» di venerdì 16 luglio 2010, in ragione dello spostamento di funzioni relative alle politiche di coesione al Ministro per gli affari regionali, nonché di voci sempre più

ricorrenti di futuri e ulteriori scorpori di cui danno notizia alcuni quotidiani («Il Riformista» e «La Repubblica»), il personale del Ministero dello sviluppo economico e del soppresso IPI – Istituto per la promozione industriale – ha chiesto espressamente con una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri di mettere fine allo smembramento del Ministero,

si chiede di sapere:

se le notizie riportate dalla stampa nazionale corrispondano a verità;

se il Governo intenda ancora procedere ad ulteriori attribuzioni in favore del Ministro per i rapporti con le Regioni;

per quali ragioni non si proceda ad una rapida conclusione dell'*interim* del Ministero dello sviluppo economico e per quanto ancora, indicativamente, dovrà permanere tale situazione, tenendo presente che tendenzialmente durante gli *interim* non si assume alcuna decisione importante per le politiche del settore.

(4-03496)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-01439, della senatrice Bertuzzi, sul Fondo di solidarietà nazionale.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-03481, della senatrice Armato.

€ 2,00